Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 22 (1950)
Heft: 6

Artikel: La preparazione militare della Svizzera ed il suo rafforzamento
Autor: Kobelt
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-243938

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 14.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

RIVISTA MILITARE DELLA SVIZZERA ITALIANA

Anno XXII. Fascicolo VI. Lugano, novembre-dicembre 1950.

REDAZIONE: col. Aldo Camponovo, red. responsabile; col. Ettore Moccetti; col. S.M.G. Waldo Riva; I. ten. Giancarlo Bianchi.
AMMINISTRAZIONE: ten. Neno Moroni-Stampa, Lugano.
Abbonamento: Svizzera: un anno fr. 6. — / Conto chèques postale XI a 53
INSERZIONI: S. A. Annunci Svizzeri, Lugano, Bellinzona, Locarno e Succursali

LA PREPARAZIONE MILITARE DELLA SVIZZERA ED IL SUO RAFFORZAMENTO.

(Nell'esposizione pronunciata in Consiglio Nazionale il 3 ottobre scorso dal Capo del Dipartimento militare federale, cons. fed. Kobelt).

Chi segue oggettivamente lo svolgersi degli avvenimenti mondiali, sa quanto la pace sia minacciata dalla sempre crescente tensione fra Oriente ed Occidente, senza che sia per ora possibile confidare in un'iniziativa che sappia porvi un efficace rimedio.

Fino al giugno di ques'tanno i contrasti fra le grandi Potenze non assunsero apparentemente forme gravi ed era ancora ammissibile la possibilità che problemi e divergenze trovassero degli accordi all'infuori d'ogni ricorso alle armi, ma gli avvenimenti in Corea rivelarono brutalmente la gravità del momento ed ancora non è possibile dire se il conflitto rimarrà ivi localizzato, se altri seguiranno, se finirà col degenerare in un conflitto mondiale.

Legittimo è, quindi, il desiderio del popolo svizzero — manifestato alle Camere federali — di sapere quale sia la nostra preparazione ove si dovesse affrontare il peggio. Popolo ed Autorità sono, senza esitazione, decisi a tutto per assicurare al paese la pace e sono decisi a mettere tutte le loro forze al servizio dell'indipendenza quando questa fosse minacciata dall'esterno.

Immediatamente dopo l'ultimo conflitto mondiale numerose voci — mosse dalla speranza di un lungo periodo di pace — si levarono

a chiedere di ridurre la nostra attrezzatura e le spese militari. Nulla di più facile che smobilitare e ridurre un esercito; ma, tenendo presente la somma di tempo e di spese che necessita una riorganizzazione, occorreva guardarsi da un eccessivo disarmo e sforzarsi di mantenere all'Esercito la sua capacità di resistenza. Se pur era giusto che, dopo sei anni di servizi, il soldato svizzero avesse la possibilità di riprendere fiato, le armi non potevano tuttavia venir messe da parte.

Senza indugio si intrapprese lo studio per la riforma dell'esercito, con lo scopo di completare ed aggiornare i metodi di combattimento, l'organizzazione, l'armamento, l'equipaggiamento e l'istruzione in base alle esperienze dell'ultima guerra ed ai progressi della tecnica. Gli sforzi che le altre nazioni compiono per escogitare e perfezionare armi offensive sempre più potenti, ci costringono a sviluppare il nostro armamento difensivo. Ma le ricerche e le esperimentazioni in questo campo tecnico esigono, oltre importanti mezzi finanziari, tempo e continuità di sforzi, poichè l'introduzione di nuove armi e di nuove attrezzature può essere effettuata solo per gradi, sulla base delle esperienze e delle prove fatte presso la truppa. In tempo normale sono possibili prove accurate e vale il principio che soltanto l'ottimo è appena sufficiente; ma nei periodi foschi, è necessario procedere rapidamente.

Già in principio del 1947 il Consiglio federale esponeva, nella risposta al rapporto del Generale, le grandi linee per la riorganizzazione ed il rafforzamento dell'Esercito. Il Capo dello SMG le specificava in un rapporto dell'aprile 1948 sugli orientamenti nella difesa nazionale [1]). Nel frattempo diversi progetti sono stati realizzati. Fra essi l'organizzazione 1947 che costituisce la base di quella che viene ora presentata alle Camere e che sarà l'organizzazione 1951; la riorganizzazione delle truppe leggere; il nuovo regolamento amministrativo; la riorganizzazione del servizio territ.; nel settore dell'armamento e dell'equipaggiamento: le nuove dotazioni dell'Art. camp.; i cacciatori anticarro [2]); aumento delle granate anticarro e mitr.; dotazione dell'aviazione con i più recenti apparecchi da combattimento; la motorizzazione e le dotazioni radio.

Ciò malgrado, siamo in ritardo nell'introduzione di diverse nuove armi ed apparecchi, sebbene questo ritardo non sia tuttavia tale da pregiudicare la prontezza dell'Esercito al combattimento. Sarebbe però inammissibile di non fare tutto il possibile per rinforzare ancora maggiormente la difesa nazionale. Occorre anzitutto sviluppare i

---

[1]) In questa Rivista: anno 1948 pag. 81 e 104; anno 1949 pag. 24 e 85.

[2]) In questa Rivista: anno 1950 pag. 40.

mezzi anticarro ed antiaerei, favorendo, anche fuori del ridotto, la difesa di estese regioni. Occorre inoltre aumentare le riserve di munizioni di guerra per le nuove armi; modernizzare i mezzi del Genio; riorganizzare la protezione antiaerea.

Le lacune che ancora sussitono sono dovute da una parte alle difficoltà degli studi e degli acquisti e dall'altra alla limitata disponibilità di mezzi finanziari, a proposito dei quali non abbiamo mancato di ripetutamente richiamare che l'acquisto di materiali di guerra non può essere improvvisato e che si corre il rischio di trovarsi in ritardo, se i crediti necessari non venissero accordati che quando il pericolo già urgesse.

All'inizio di quest'anno il Consiglio federale ha costituito, per l'esame delle necessità della difesa nazionale in relazione alle risorse finanziarie della Nazione, una Commissione alla quale il Dip. mil. ha sottoposto, sotto forma di un *piano quinquennale*, il dettaglio delle spese ritenute necessarie sulla base delle linee direttive adottate dalla Commissione della difesa nazionale. Tale piano prevede una spesa ordinaria annua di circa 460 milioni per i bisogni correnti dell'Esercito, ed una spesa traordinaria di 1 miliardo e 400 milioni destinati al rafforzamento della difesa nazionale. Il nostro atteggiamento parte dalla considerazione che la tensione nei rapporti internazionali non potrebbe prolungarsi oltre e che nei prossimi anni o prevarrebbe la ragione conducendo ad un'intesa foriera d'un lungo periodo di pace, o si arriverebbe ad una nuova guerra la quale porrebbe la Svizzera in una difficile situazione: se così fosse, i nostri sforzi non saranno stati vani e, se sarà la pace, le spese militari potranno allora essere ridotte. Si tratta d'un vasto programma che, in tempi normali, potrebbe essere ripartito su un lungo periodo, ma che, di fronte al pericolo, esige si agisca sollecitamente.

Le spese ordinarie vanno per 150 milioni circa al rinnovo di materiale ed all'equipaggiamento delle reclute; 120 milioni circa alla istruzione (sc. recl.; sc. di quadri e c. rip.); 120 milioni circa alla conservazione del materiale di guerra ed alle costruzioni; 36 milioni circa all'assic. mil., ed al soldo; 34 milioni circa all'amministrazione, depositi cavalli, istruzione premilitare e fuori servizio, servizio topografico.

L'importo previsto dal piano quinquennale è destinato quasi per intero al rafforzamento dell'armamento ed alle riserve di munizioni, nonchè, in minor parte, alla costruzione di depositi per munizioni e carburanti e di rifugi per velivoli.

La guerra in Corea dimostra una volta ancora *l'importanza della fanteria* e della *difesa anticarro*. La nostra fanteria è forte e lo sarà

ancor maggiormente con l'aumento del numero dei lanciamine, l'introduzione di una mitr. a tiro rapido e di armi anticarro di maggiore potenza. Questo non significa che la nostra difesa anticarro sia insufficiente: le vie d'accesso al nostro territorio sono seminate di opere minate; possediamo cacciatori anticarro G 13; i nostri velivoli da combattimento sono provvisti di razzi anticarro; sono già state introdotte granate anticarro e verrà ora introdotto un lancia-razzo anticarro *(bazooka)*; altre si stanno esperimentando.

La massima attenzione deve pure essere riservata alla *difesa antiaerea*. La nostra *aviazione* possiede apparecchi moderni che, oltre l'adempimento del suo compito principale di attacco al suolo, la mettono in grado di accettare il combattimento aereo, pure necessario per la protezione della neutralità. Per la costruzione in proprio di « vampiri » possediamo licenze e materie prime.

La difesa antiaerea verrà pure rafforzata con la trasformazione delle attuali armi e l'aumento degli apparecchi « radar ».

L'*artiglieria di campagna* è stata intieramente motorizzata con aumento della sua potenza e della sua mobilità. Nuovi pezzi verranno attribuiti anche all'*art. mont.*

I servizi *radio* verranno motorizzati e completati.

Alle truppe del *genio* verranno attribuiti nuovi apparecchi ed attrezzature.

Le misure di *protezione della popolazione* contro gli attacchi aerei verranno estese con la costruzione di rifugi e la costituzione di truppe incorporate nell'esercito.

Nuove costruzioni entrano poi in linea di conto: depositi sotterranei per munizioni, carburanti, velivoli, autoveicoli; aerodromi militari.

L'aggravata situazione internazionale ha reso urgente la concessione di crediti supplementari già quest'anno, mentre una prima parte delle spese contemplate dal piano quinquennale è prevista nel bilancio militare dell'anno prossimo che si ispira all'idea dell'economia per quanto concerne il servizio di pace a favore dei preparativi per un rapido rafforzamento della difesa nazionale.

Occorre agire senza indugi, anche a motivo delle crescenti difficoltà di procurarsi all'estero materiali e materie prime, mentre sempre più manifesta è la necessità di mettere l'industria svizzera in condizione di provvedere.

Connessa col rafforzamento dei mezzi è la riorganizzazione dell'Esercito. La Confederazione è fermamente decisa di aumentarne la

potenza. Esso è già ora in grado di resistere ad un'offensiva. La potenza di un esercito non dipende soltanto dalle armi e dai mezzi materiali, ma anche dal grado di preparazione delle truppe e dalla volontà di resistenza d'ogni cittadino: sono elementi che non difettano alla Svizzera.

(L'ultima parte dell'esposizione che precede è di molto sunteggiata ed abbreviata. N. d. r.).

COSÌ PARLARONO GLI SPARTANI

Ai Lacedemoni fece intendere Filippo, padre di Alessandro, che havea da passar co'l suo esercito per il loro paese e che dicessero come volevano che passasse, o come amico, o come nemico; al quale brevemente risposero essi senza circuito di parole: nè nell'uno, nè nell'altro modo.

Artaserse, Re d'Asia, mandò dire similmente: che volea venirli a saccheggiarli e prenderli; a le quali minaccie essi risposero: vieni e fa quel che puoi.

Et havendo a' lor cospetto parlato lungamente gli Ambasciatori de Samij, di che essi si erano fastiditi, dicono haver loro risposto: la prima parte di quel che ci havete esposto ce l'habbiamo scordata et il resto non lo habbiamo potuto intendere.

Et a certi altri Ambasciatori degli Adderiti, dimandando questi la risposta da riportare a dietro, fu lor risposto: riferirete a gli Adderiti, che in tutto il tempo che voi havete voluto parlare noi v'habbiamo ascoltati.

La RIVISTA felicita per l'elezione alla presidenza del Consiglio Nazionale il dott. *Aleardo Pini,* dal quale ha avuto apprezzata collaborazione,
e felicita per l'elezione alla vicepresidenza del Consiglio degli Stati il ten. col di giustizia mil. *Bixio Bossi.*